



ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

Deliberazione del Consiglio Direttivo n.24 del 18/12/2019

Istituito con DM/MIN/320 del 29 Dicembre 2014

Approvazione/Presa d'Atto della scheda progettuale per nuova Direttiva MATTM 2019 : -Implementazione Progetto di sistema "Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale" attraverso il monitoraggio di altri impollinatori di Direttiva UE Habitat e azioni di conservazione della Apis mellifera sottospecie ligustica

L'anno 2019 il giorno 18 dicembre, presso la sede di Leganet di Via Flaminia 53 Roma, previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Circeo:

PRESIDENTE

Antonio RICCIARDI DM nomina DEC/MIN/290 del 08/10/2019 PRESENTE

CONSIGLIERI

Luciano BONCI	DM nomina DEC/MIN/320 del 29/12/2014	ASSENTE
Alessandro BROCCATELLI	DM nomina DEC/MIN/320 del 29/12/2014	PRESENTE
Cesare CROVA	DM nomina DEC/MIN/320 del 29/12/2014	PRESENTE
Mauro PORCELLI	DM nomina DEC/MIN/320 del 29/12/2014	PRESENTE
Roberto LESSIO	DM nomina DEC/MIN/176 del 07/07/2017	ASSENTE
Daniela IOZZINO	DM nomina DEC/MIN/155 del 08/05/2018	ASSENTE
Maria Gelsomina CALIFANO	DM nomina DEC/MIN/155 del 08/05/2018	ASSENTE
Vincenzo CERASOLI	DM nomina DEC/MIN/040 del 20/02/2019	PRESENTE

PRESENTI: 05

ASSENTI: 04

REVISORI DEI CONTI

Antonio SORABELLA	DM nomina MEF-RGS-Prot.103450 del 22.05.2017-E	ASSENTE
Nadia GENTILI	DM nomina MEF-RGS-Prot.103450 del 22.05.2017-E	ASSENTE
Roberto CELENZA	DM nomina MEF-RGS-Prot.103450 del 22.05.2017-E	ASSENTE

PRESENTI: 00

ASSENTI: 03

Presiede la seduta il Presidente dott. Antonio Ricciardi assistito dalla Direttore dott. Paolo Cassola, che assume le funzioni di Segretario per le annotazioni utili alla stesura del verbale.

Il Dott. Antonio Ricciardi, in qualità di Presidente dell'Organo consiliare, constatata l'esistenza del quorum richiesto per la validità della seduta, dichiara aperta la sessione dei lavori e, giunto al punto all'Ordine del Giorno, invita il Consiglio alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto. Dopo il dibattito di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la legge 25 gennaio 1934, n. 285 che ha istituito l'Ente Parco Nazionale del Circeo;

VISTA la Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette n. 394 del 6 dicembre 1991 così come integrata dalla Legge n. 426 del 9 dicembre 1998;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 4 aprile 2005 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Circeo pubblicato il 06.07.2005 sulla Gazzetta Ufficiale n. 155;

VISTO in particolare l'art. 9, commi 1 e 2 e 3. Della legge 394/91, che recitano: 1. L'Ente Parco ha personalità di diritto pubblico, sede legale e amministrativa nel territorio del parco ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente. 2. Sono organi dell'Ente: a) il Presidente [...] 3. Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio direttivo nella seduta successiva”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.290 del 08/10/2019, con il quale è stato nominato Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo il dott. Antonio Ricciardi;

VISTI i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/MIN/320 del 29/12/2014, il DM nomina DEC/MIN/176 del 07/07/2017, DM nomina DEC/MIN/155 del 08/05/2018, DEC/MIN/40 del 20 febbraio 2019, con il quale sono nominati Componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale del Circeo;

TENUTO CONTO che il comma 7 dell'articolo 9 della citata norma quadro di riferimento prevede il legittimo insediamento del Consiglio Direttivo ad avvenuta nomina della maggioranza dei suoi Componenti;

VISTA la legge 25 gennaio 1934, n.285 che ha istituito il Parco Nazionale del Circeo;

CONSIDERATO che con l'ultima Direttiva MATTM 2019 prot. 23838 del 24/10/2019 – acquisita agli atti dell'Ente Parco al prot.4938 del 29/10/2019 - il Ministero ha inteso focalizzare i nuovi fondi per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità, sulla tematica degli impollinatori chiedendo la predisposizione di un'apposita scheda progettuale da parte degli Enti parco da trasmettere entro 20 gg. dalla succitata comunicazione relativa alla nuova Direttiva;

DATO ATTO che:

- L'Ente Parco, nell'ambito delle precedenti Direttive, ha sottoscritto un protocollo d'intesa relativo ad un progetto di sistema "*Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le Api come bioindicatore della qualità ambientale*", con capofila l'Ente Parco dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese;

- al fine di rispettare le scadenze l'Ente Parco provvedeva a trasmettere con nota Prot. PNC/DIR/2019/5566 del 02/12/2019 la scheda di proposta progettuale redatta dal Servizio Biodiversità e Reti Ecologiche, prendendo spunto, sviluppando ed integrando quanto già previsto nell'azione di sistema riguardante le Api già in fase di realizzazione;

VISTA la scheda progettuale che si allega alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale e riguardante *l'Implementazione Progetto di sistema "Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale" attraverso il monitoraggio di altri impollinatori di Direttiva UE Habitat e azioni di conservazione della Apis mellifera sottospecie ligustica*;

CONSIDERATO che non è ancora pervenuto il riscontro da parte del Ministero a riguardo della succitata proposta progettuale nonché del relativa assegnazione dei fondi della Direttiva 2019;

VISTE le suddette attività sintetizzate nel documento che si allega alla presente Deliberazione (alleg.2);

Con voti unanimi

DELIBERA

Di **PRENDERE ATTO** e **APPROVARE** della proposta progettuale riguardante *l'Implementazione Progetto di sistema "Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale" attraverso il monitoraggio di altri impollinatori di Direttiva UE Habitat e azioni di conservazione della Apis mellifera sottospecie ligustica*, allegata alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Di **DEMANDARE** al Direttore gli atti gestionali necessari, una volta ricevuto riscontro da parte del MATTM sulla proposta progettuale, per la realizzazione di tale progetto relativo alla Direttiva MATTM 2019 - per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità;

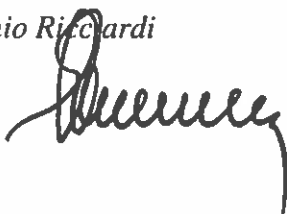
Di **PUBBLICARE** la presente deliberazione all'Albo Pretorio informatico dell'Ente Parco per quindici giorni consecutivi;

Di **DARE ATTO** che la presente deliberazione non rientra tra quelle soggette al controllo e quindi all'invio alla Direzione Generale per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, secondo quanto precisato dalla stessa Direzione Generale con nota prot. 0023212 del 10/11/2011.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Dott. Antonio Ricciardi



Il Direttore

Dott. Paolo Cassola



RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente Delibera del Consiglio Direttivo viene pubblicata sull'Albo Pretorio on line del sito istituzionale dell'Ente Parco Nazionale del Circeo www.parcocirceo.it per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno

15/01/2020.

Il Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo
Dott. Paolo Cassola





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**“Direttiva agli enti parco nazionali 2019
Attività dirette alla conservazione degli
impollinatori**

Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

**ALLEGATO TECNICO
Scheda di dettaglio progettuale**

ANAGRAFICA DELL'ENTE PARCO

DENOMINAZIONE ENTE PARCO			
PARCO NAZIONALE Del Circeo			
Sede del Parco			
Via: Carlo Alberto			N. 188
Città: Sabaudia (LT)			CAP: 04016
Referente del progetto:	Ester Del Bove		
Telefono:	0773 512240	Cell.:	328 5432479
E-mail:	conservazione@parcocirceo.it		
PEC dell'Ente:	parconazionalecirceo@pec.it		

TITOLO DELL'INTERVENTO

Denominazione dell'intervento
Implementazione Progetto di sistema “Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale” attraverso il monitoraggio di altri impollinatori di Direttiva UE Habitat e azioni di conservazione della <i>Apis mellifera</i> sottospecie <i>ligustica</i>

TIPOLOGIE DI INTERVENTO INTERESSATE DAL PROGETTO	
I Attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati	<input type="checkbox"/>
II Interventi sul territorio	<input type="checkbox"/>
III Attività di comunicazione	<input type="checkbox"/>

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E DEL FABBISOGNO ALLA BASE DELL'INTERVENTO

Riportare la descrizione del contesto territoriale di riferimento mettendo in evidenza i fabbisogni alla base dell'intervento che si propone di realizzare

Le api e gli altri impollinatori -principalmente Insetti quali altri imenotteri apoidei, sirfidi, farfalle e falene - hanno un ruolo importantissimo nel mantenimento della biodiversità e nella conservazione della natura. In quanto impollinatori, rendono di fatto possibile la perpetuazione delle specie vegetali, sia quelle spontanee che quelle coltivate. Attraverso questa attività garantiscono la presenza di specie vegetali diverse fra loro, l'ibridazione, l'evoluzione e di resilienza dei sistemi, un elemento importantissimo per la salute della natura. Anche i frutti coltivati, ormai definiti antichi, testimoniano l'importanza di una variabilità che deve essere custodita se non la si vuole perdere per sempre. Per esempio le fragole impollinate dalle api hanno un valore commerciale maggiore (+54,3%), peso (30,3%) e shelf-life (11%) comparate con quelle autoimpollinate. L'assenza delle api (principalmente) e degli altri impollinatori può rappresentare per le aziende agricole una perdita del 75% della coltura.

Come viene evidenziato in diversi progetti legati alla tematica/problematica oggetto della proposta progettuale (vedasi ad esempio. PP-ICON / Plant-Pollinator Integrated CONservation approach: a demonstrative proposal – LIFE09/NAT/IT000212; il progetto STEP “Status and trends in European Pollinators”; il Rapporto IBPS 2017 “The assessment report on pollinators, pollination and food production of the intergovernmental science-policy platform on biodiversity and ecosystem services”) Esistono prove evidenti di un crescente declino degli impollinatori selvatici, sia in termini di numero di individui per specie, sia di numero di specie, alcune delle quali sono destinate all'estinzione in diverse regioni.

Vi sono numerose cause alla base di questo declino, tra cui i cambiamenti climatici, il mutamento nell'uso del suolo, la frammentazione degli habitat, l'uso dei pesticidi in agricoltura e l'inquinamento dell'ambiente in generale. Tuttavia le cause più comuni e diffuse per il declino di una specie di impollinatore sono la scarsità di risorse mellifere e di luoghi di nidificazione.

Il 1 ° giugno 2018 la Commissione europea ha adottato una comunicazione sulla prima iniziativa dell'UE in materia di impollinatori. L'iniziativa stabilisce obiettivi strategici e una serie di azioni che l'UE e gli Stati membri devono adottare per affrontare il declino degli impollinatori nell'UE e contribuire agli sforzi di conservazione globale.

Il documento comunitario definisce il quadro per un approccio integrato al problema e un uso più efficace degli strumenti e delle politiche esistenti. L'iniziativa definisce 10 azioni sotto tre priorità:

- Migliorare la conoscenza del declino degli impollinatori, delle sue cause e conseguenze
- Affrontare le cause del declino degli impollinatori
- Aumentare la consapevolezza, coinvolgere la società nel suo complesso e promuovere la collaborazione.

In Italia esiste una sottospecie di api predominante, l'*Apis mellifera ligustica* detta appunto Ape italiana. In Sicilia era presente originariamente un'altra sottospecie, l'*Apis mellifera sicula* mentre nelle vicinanze dei confini settentrionali, vivono o vivevano altre sottospecie come *Apis mellifera carnica* (confine Italia-Slovenia), *Apis mellifera mellifera* (confine Italia-Francia e Italia Svizzera). In area alpina erano inoltre presenti degli ibridi naturali: *Apis mellifera ligustica* X *Apis mellifera carnica* in Friuli e *Apis mellifera ligustica* X *Apis mellifera mellifera* in Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige. Grazie alla presenza del mare intorno alla penisola e alle barriere montuose al nord, l'Ape italiana è riuscita a differenziarsi dalle altre in maniera marcata e, a seguito delle differenti condizioni climatiche ed orografiche del territorio italiano, si è perfettamente adattata alle varie zone climatiche dando origine ad una miriade di ecotipi locali e dimostrando una adattabilità eccezionale. Questo processo evolutivo ha reso l'Ape ligustica ed i suoi ecotipi locali, perfettamente adattati all'impollinazione delle rispettive flore spontanee dell'Italia peninsulare, ed allo stesso modo i suoi ibridi naturali per quanto concerne le flore alpine. [estratto da sito <https://www.bioapi.it/attualita/476-apis-mellifera-ligustica-sottospecie-autoctona-dell-italia-peninsulare-un-bene-comune-a-rischio-di-estinzione>]

Nell'ambito delle attività svolte da quest'Ente Parco relativamente al progetto di sistema “Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale”. Progetto di sistema (triennale) approvato con la Direttiva “Biodiversità” Prot. 24444 GAB del 17/10/2017 si è proceduto al censimento degli apiari presenti nel territorio del PNCirceo e aree limitrofe confinanti nonché all'impostazione di un protocollo operativo (ancora da attuare) riguardante le modalità di campionamento e analisi per la verifica dei metalli pesanti e della presenza dei fitofarmaci sulle matrici Miele, Polline, Cera e Api.

Con questa scheda progettuale si intende implementare quanto previsto nel succitato progetto di sistema puntando ad azioni di conservazione dell'*Apis mellifera ligustica* nonché di monitoraggio degli altri impollinatori presenti nel territorio e individuati ed inseriti nella Direttiva Habitat presenti nel territorio del Parco, nonché la definizione delle misure di conservazione per limitare l'impatto dell'uso dei pesticidi sugli impollinatori, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di altre esperienze, in attuazione del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Data la natura del progetto si prevede il coinvolgimento, per quanto riguarda gli aspetti scientifici di monitoraggio si prevede di attivare delle collaborazioni con Enti specialistici (Università, Istituti di ricerca qualificati) nonché di affidare appositi servizi con tecnici specialistici in apicoltura, per gli aspetti sia tecnico-scientifici di campo che per il supporto a quelli relazionali e di sensibilizzazione con gli apicoltori e az.agricole presenti sul territorio.

Ovviamente, dato che la tematica della Direttiva MATTM 2019 è incentrata su quest'argomento saranno inoltre realizzate attività di confronto e coordinamento con altri Parchi Nazionali con cui si condivideranno alcuni aspetti di progetto e attività da sviluppare in tale contesto.

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Riportare una descrizione dettagliata delle attività che si intende sviluppare

AZIONE 1. Monitoraggio e conservazione delle api selvatiche e altri impollinatori di interesse comunitario

1.1 Monitoraggio, valutazione e raccolta dati

Il progetto prevede la raccolta dei dati disponibili e la realizzazione di un primo monitoraggio degli Apoidei selvatici, e relativa descrizione degli habitat, presenti nella Lista rossa nazionale e degli impollinatori inclusi negli allegati II e IV della Direttiva Habitat presenti nel Parco, adottando metodologie standardizzate definite a livello europeo e nazionale (es.Manuale per il monitoraggio di specie di interesse comunitario redatto da ISPRA - http://www.isprambiente.gov.it/public_files/direttiva-habitat/Manuale-141-2016.pdf). Nell'ambito di questa azione sarà inoltre realizzato un archivio digitale con le informazioni reperibili riguardanti la biologia, l'ecologia e il monitoraggio delle specie di Apoidei selvatici e delle specie di impollinatori inclusi negli allegati II e IV della Direttiva Habitat, provenienti dalla letteratura scientifica, allo scopo di favorire la divulgazione e l'interpretazione dei dati attualmente disponibili.

1.2 Rifugi artificiali per apoidei selvatici

Si prevede la sperimentazione della distribuzione per la loro collocazione in ambienti seminaturali, periurbani e urbani di strutture artificiali per il rifugio e la nidificazione di apoidei selvatici (ma alcune strutture artificiali possono essere funzionali anche al rifugio e riproduzione di altre categorie tassonomiche di impollinatori come i ditteri sirfidi o i lepidotteri). Per questa attività saranno selezionate diverse tipologie di nidi-rifugi artificiali adatti per diverse specie e condizioni ambientali e logistiche. La distribuzione dei nidi-rifugi artificiali sarà promossa anche in occasione degli incontri pubblici previsti nell'attività di comunicazione-informazione del progetto, offrendo anche a singoli cittadini la possibilità di richiedere, nel limite della disponibilità dell'Ente Parco, queste piccole infrastrutture verdi da collocare nel proprio giardino o terrazzo di casa.

1.3 Misure di conservazione per gli impollinatori di interesse comunitario

Si prevede la definizione delle misure di conservazione per limitare l'impatto dell'uso dei pesticidi sugli impollinatori, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di altre esperienze, in attuazione del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

AZIONE 2. Conservazione della popolazione autoctona di ape Ligustica italiana (*Apis mellifera Ligustica*)

2.1 Confronto con le associazioni agricole e gli apicoltori

Implementazione delle attività relazionali e di sensibilizzazione instaurate nell'ambito del progetto di sistema "Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale" con gli apicoltori locali invitandoli a un lavoro condiviso teso alla conservazione dell'Ape mellifera ligustica e l'attività di bio-monitoraggio ambientale individuando anche eventuali scelte e azioni di interesse comune tra gli stakeholders e le finalità di conservazione.

2.2 identificazione della presenza e distribuzione dell'ape mellifera ligustica

Avendo già proceduto al censimento degli apiari, in relazione alle risorse disponibili ed alla possibile in collaborazione con le Università o Istituto di ricerca qualificato saranno realizzate analisi morfometriche/genetiche delle colonie di api al fine di identificare la presenza dell'Ape mellifera Ligustica e di eventuali ibridi all'interno del Parco.

2.3 Identificazione delle azioni idonee al fine di implementare la presenza dell'ape ligustica

Sulla base dei dati raccolti con la precedente azione sulla presenza di alveari/apiari con Ape mellifera Ligustica, saranno identificate azioni atte a implementare la presenza dell'ape ligustica tenendo conto del contesto del Parco Nazionale del Circeo. Attività che ad esempio potrà essere sviluppata è quella di immissioni negli alveari presenti di individui di ligustica (certificati)

2.4 Biomonitoraggio ambientale mediante l'utilizzo dell'*Apis mellifera ligustica* (Spinola, 1806).

Il progetto di sistema precedente già prevedeva l'avvio di una attività di biomonitoraggio ambientale nel Parco Nazionale attraverso l'utilizzo di campionamenti presso gli apicoltori della zona censiti, secondo l'attuazione di un protocollo di campionamenti e analisi già in parte impostato.

Azione 3. Attività di comunicazione ed educazione ambientale

1.1 Oasi e/o sentieri delle api selvatiche

Allestimento di almeno un'"Oasi o sentiero delle Api selvatiche" con priorità nei CEA o Centri Visita del Parco o nei plessi delle Scuole del territorio del Parco. Si prevede l'acquisto di almeno un "Bug Hotel" di medie-grandi dimensioni e di altri diversi modelli di nidi-rifugi artificiali per apoidei selvatici e la realizzazione di 3 pannelli informativi-didattici 70x50 cm stampati su forex o altro materiale rigido con relativa bacheca in legno, che saranno posizionati in uno spazio idoneo all'esterno dei CEA o Centri Visita del Parco, nei plessi scolastici o in spazi pubblici in collaborazione con i Comuni.

1.2 Materiale informativo del progetto

Avendo già realizzato a maggio del 2019 una mostra riguardante le api, presso il Museo del centro Visita del parco, si potrà prevedere una sua implementazione e riproposizione e, eventualmente, la realizzazione di un depliant a colori.

1.3 Attestato dell'apicoltore amico della Ligustica e della biodiversità

Agli apicoltori che aderiranno al progetto verrà riconosciuto un certificato attestante che la produzione di miele avviene con modalità che favoriscono la conservazione dell'ape ligustica italiana e, più in generale, la biodiversità.

1.4 Incontro pubblico

Realizzazione di almeno un incontro pubblico. L'incontro sarà l'occasione per presentare pubblicamente gli obiettivi del progetto per la conservazione degli impollinatori, promuovere la distribuzione gratuita dei nidi-rifugi artificiali di cui al punto 3.1.

1.5 Seminario/convegno finale

Si conviene con la proposta del parco nazionale dei Sibillini nel concordare tra i vari parchi e il MATTM prevede a conclusione del progetto la realizzazione di un seminario/convegno aperto al pubblico ma rivolto in particolare ai tecnici degli Uffici conservazione degli Enti Parco, alle Associazioni di categoria e di protezione ambientale, ad altri soggetti coinvolti in progetti analoghi a livello europeo, nazionale e regionale. Al seminario verranno invitati a portare la loro esperienza e buone pratiche esperti ed accademici che hanno realizzato o stanno realizzando progetti per la conservazione degli impollinatori selvatici, in particolare con progetti che hanno obiettivi analoghi a quelli previsti per questo progetto.

CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

Riportare le informazioni sulla tempistica delle attività progettuali

Per poter raggiungere tutti gli obiettivi indicati il progetto avrà una durata complessiva di 24 mesi dalla data di attribuzione delle risorse al Parco da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In particolare i 24 mesi sono necessari per poter svolgere in modo adeguato l'attività di monitoraggio degli Apoidei selvatici in Lista rossa e gli impollinatori inclusi nella Direttiva UE Habitat presenti nei singoli Parchi Nazionali (considerando almeno due stagioni di raccolta ed elaborazione dei dati). I 24 mesi complessivi del progetto consentiranno inoltre di distribuire le diverse attività previste in un cronoprogramma più sostenibile per gli Uffici dell'Ente Parco.

In coerenza con il cronoprogramma della Direttiva MATTM 2019 entro il 31 maggio 2020 sarà presentata una prima relazione sulle attività in corso.

Obiettivi e risultati attesi

Riportare una descrizione degli obiettivi che si intende conseguire con l'intervento e fornire indicazioni circa gli output che si intende produrre

AZIONE 1. Monitoraggio e conservazione delle api selvatiche e altri impollinatori di interesse comunitario

1.1 Monitoraggio, valutazione e raccolta dati

Obiettivi: approfondire le conoscenze sulla presenza e stato di conservazione delle api selvatiche e altri impollinatori di interesse comunitario:

Output: relazione contenenti i dati, anche georiferiti in ambiente GIS, dei risultati del monitoraggio

1.2 Rifugi artificiali per apoidei selvatici

Obiettivi: migliorare gli habitat degli apoidei selvatici mediante incremento dei di rifugio e nidificazione;

Output: realizzazione e distribuzione di strutture artificiali per il rifugio e la nidificazione di apoidei selvatici

1.3 Misure di conservazione per gli impollinatori di interesse comunitario

Definizione di una proposta di misure di conservazione per limitare l'impatto dell'uso dei pesticidi sugli impollinatori

AZIONE 2. Conservazione della popolazione autoctona di ape Ligustica italiana (*Apis mellifera Ligustica*)

2.1 Confronto con le associazioni agricole e gli apicoltori

Obiettivi: coinvolgimento e partecipazione con i portatori di interesse, anche per acquisire informazioni e proposte

Output: verbali incontri

2.2 Identificazione della presenza e distribuzione di Ape mellifera ligustica

Obiettivi: conoscere la presenza e la distribuzione nel territorio del Parco dell'ape ligustica italiana

Output: carta in ambiente GIS della distribuzione dell'ape ligustica italiana, con associato data base relativo ad informazioni quantitative e qualitative.

2.3 Identificazione delle azioni idonee al fine di implementare la presenza dell'ape ligustica

Obiettivi: favorire la conservazione di popolazioni autoctone di ape ligustica italiana;

Output: da definire es. immissioni di individui di *Apis mellifera ligustica* certificati nel territorio

2.4 Biomonitoraggio ambientale mediante l'utilizzo dell'*Apis mellifera ligustica* (Spinola, 1806).

Obiettivi: conoscere il livello di presenza di sostanze inquinanti nel territorio del Parco;

Output: relazione e data base georiferito in ambiente GIS sui risultati del monitoraggio;

Azione 3. Attività di comunicazione ed educazione ambientale

Obiettivi: divulgare i risultati del progetto, sensibilizzare sulle problematiche di conservazione degli insetti impollinatori e diffondere le buone pratiche;

3.1 Oasi e/o sentieri delle api selvatiche

Output: modelli di nidi-rifugi artificiali per apoidei selvatici e la realizzazione di 3 pannelli informativi-didattici 70x50 cm stampati su forex o altro materiale rigido con relativa bacheca in legno

3.2 materiale informativo del progetto

Output: (eventuale) implementazione mostra già realizzata e depliant a colori

3.4 Attestato dell'apicoltore amico della Ligustica e della biodiversità

Output: attestato riconosciuto agli apicoltori che aderiscono al progetto

3.3 Incontro pubblico

Output: incontro pubblico

3.4 Seminario/convegno finale

Output: seminario/convegno e relativi abstract pubblicati in internet